

CANOVA CLUB STORICO



EFFEMERIDE

DEL MESE DI SETTEMBRE 2012

N° 1 ANNO XXXV

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita*
(Padre Dante)

Giovedì 27 settembre 2012
"Siamo entrati nei...35 anni!"
Amarcord su...

Come eravamo (apparentemente felici)
e come siamo (apparentemente inguaiati)

Ne parleranno con competenza ed esperienza vissuta 8 amici storici del Club:
**Fausto Bertinotti, Giuseppe De Rita, Enrico Giovannini, Antonio Marzano,
Filippo Maria Pandolfi, Antonio Pedone, Mario Sarcinelli, Adolfo Urso,**
suddivisi in 3 atti (**Economica – Politica – Società**)

Grand Hotel Parco dei Principi, Via G. Frescobaldi, 5, Roma

Check in-Aperitivo dalle 18:30 – **Inizio serata ore 19:30 con cena a seguire.**

(Serata in quota per i Soci; “no cena” permesso solo ai Soci)

Per le prenotazioni al Cenacolo, i non soci vogliano cortesemente utilizzare il
[formato](#) standard che troverete a fondo pagina, inviandolo a
canovaclub@flamineservices.it Grazie.

Solo per informazioni ricordiamo: tel. 06.36003732

Cari Amici,
(prima di tutto il dovuto, ancorchè sentito “Ben ritrovati!”)

Questa Effemeride è divisa in 2 parti, la seconda, che proponiamo in diverso formato per chi la riceve in cartaceo, si intitola per l'appunto: “Siamo a...35!”

L'aver fatto il verso ai versi del divino poeta serve solo a ricordare i 35 anni del nostro Club (che, detto per inciso, non ha alcuna intenzione di concludere il suo cammino a 70...anni!).

Se proprio vogliamo trovare qualche analogia tra il 2012 ed il 1300, è nella selva oscura nella quale sembra essere finito il mondo intero da qualche tempo; speriamo che ritrovi la diritta via il più presto possibile. Se si glissa con necessaria eleganza a questi, insolitamente colti, riferimenti, e peraltro, sia detto con soave modestia, all'altezza delle mete raggiunte dal Club, è un fatto che di anni ne abbiamo percorsi 35, che per un Club che è nato inconsapevole di esserlo non sono proprio pochini. Per questo li celebreremo (e ci celebreremo) in vario modo in quest'annata che va ad incominciare, come dicevano, ricordate, gli imbonitori di una volta.

Nelle celebrazioni si tende a ricordare, per compiacersene, ciò che è stato fatto, secondo l'estro di chi (io, in questo caso) ha ricevuto (da me) l'onore di farlo, ma oramai il Canova ha standardizzato i format di comunicazione, facendone uno dei tratti più distintivi del proprio esistere: 2 facciate al massimo per lo scritto; 90 minuti per gli "spettacoli" che mette in scena ogni mese.

Poiché non sono sicuro che tutti Voi abbiate lo stesso irrefrenabile interesse e bramosia di leggere la mia rivisitazione dei 35 anni, **chiudo qui la comunicazione riguardante la prossima serata del 27 settembre pv.**, rimandando ai documenti separati ed allegati più in basso, chi veramente soffre di "Canovianite cronica" (ce ne sono, ce ne sono eccome, cari scettici; quasi.....una dozzina (!) tra membri di famiglia, e miei stipendiati con mercede varia e qualche alto).

Per i primi 20 anni ci siamo abbondantemente (ma anche ironicamente) auto incensati, come potrà rendersi conto chi volesse investire qualche momento, detto con approccio minimalista, del suo dotto tempo nel leggere gli allegati di quei tempi ("Una bella storia che continua... dopo 10 anni!") dopo il modulo e "Una bella storia che continua...(seconda parte). Abbiamo venti anni!") e per gli ultimi 15 anni "Siamo a.....35!". a seguire

Per chiudere questa Effemeride, che sa di compleanno, offro al Club (e a chi di Voi vorrà accettarlo) l'augurio che mi fu fatto tanti anni fa e che ho cercato di seguire più che alla lettera: "Ricorda sempre di aggiungere vita agli anni e non anni alla vita"...per esempio partecipando con vita al prossimo Cenacolo dove spero poterVi rivedere e salutarVi tutti affettuosamente,

Stefano

Costo della serata € 65,00 per i Non Soci - Soci in quota

La prenotazione (fino a capienza) deve pervenire entro e non oltre lunedì 24 settembre 2012 e va effettuata via e-mail (canovaclub@flamineservices.it) e deve contenere le seguenti indicazioni:

Modulo Prenotazione Serata del 27 settembre 2012

La Signora/Il
Signor.....
.....

contattabile al n° telefonico ,e/o e-
mail.....,

Socio.....

Sostenitore (della Solidarietà).....

Frequentatore presentato dal Socio.....,

Da solo.....,

Con i seguenti nominativi **di cui risponde in caso di assenza:**

nome.....cognome.....;

nome.....cognome.....;

nome.....cognome.....;

nome.....cognome.....,

*Confermando contestualmente il proprio impegno specifico ad essere presente alla
cena con questa nota*



UNA BELLA STORIA CHE CONTINUA ... DOPO 10 ANNI

Nel 1978 un siciliano, con la tara atavica del clan, al richiamo di "**amici nella professionalità**", prese a riunire alcuni colleghi officers italiani di banche americane, quest'ultime, in piena profittevole scoperta del Bel Paese.

I "**Cenacoli**" mensili si svolgevano al **Bar Canova di Piazza del Popolo**, donde il nome del Club. Lo scopo iniziale fu quello di dividere insieme prospettive e preoccupazioni lavorando per delle multinazionali in un ambiente romano ed una dimensione romanesca. Ma la contemporanea frequentazione di libellule notturne nel Bar Canova rendeva quelle riunioni più simili alle "serate bischere di Amici Miei" che a dissertazioni da Accademia della Crusca.. L'unica regola che si diedero e che sopravvive tutt'oggi è quella di cercare di non darsi delle regole, accettando solo quella del "buon gusto e del buon senso". (La logica della modestia imperante era quella che le leggi servono dove qualcosa non va. Questo non è mai stato il caso del Canova).

Crebbero "slowly but surely" **cooptando amici** ed amici degli amici che lavoravano nell'ambito delle problematiche aziendali, con enfasi in finanza, specie quella internazionale. Anche questo approccio è rimasto sostanzialmente lo stesso, ma con l'aggiunta che oggi il Canova tende a cooptare solo dirigenti ed assimilati, possibilmente non della stessa azienda, per non privarsi del piacere di poter parlare male del proprio ambiente senza scomodi ed interessati testimoni.

Presero a vedersi (e si vedono) verso le 18:30 unica uscita mensile dal lavoro che si concedono a quell'orario antelucano. Il vedersi e parlarsi almeno **una volta al mese** in occasione dei Cenacoli, fu (ed è) uno dei veri obiettivi del Canova. **Ciò serve a mantenere amicizie** che, lasciando altrimenti gli incontri al caso e all'interesse contingente, sarebbero morte per mancanza di opportunità. Fino alle 19.30, durante l'aperitivo, è rimasto lecito parlarsi addosso, a coppie o a gruppi. Tra le **19:30 e le 21:00**, iniziarono le famose **discussioni canoviane** rese piccanti dallo stomaco vuoto (si cena dopo). Ci fu, specie all'inizio, qualcuno dei soci che cercò di parlare lui stesso di qualche **argomento tecnico-economico-finanziario**. Scoprirono presto che questa sarebbe stata la migliore "soluzione finale" e definitiva per il Canova e furono così costretti a passare ad ospiti d'onore esterni. Il primo ospite esterno al piccolo gruppo di amici di allora, fu un oscuro professore di scienze delle finanze che venne a parlare di cambiali finanziarie di nome Giulio Tremonti... Fra costoro una sera venne il Vice Ambasciatore Americano. Le Brigate Rosse & Co. non erano ancora pentite e gli USA avevano appena "conquistato" Granada. Risultato: gli uomini della sicurezza USA conquistarono anche il Bar Canova. Ed i superstiti furono deportati **all'Hosteria dell'Orso**, dove si riunirono per molti anni.

Proprio con la lucida strategia sopra descritta furono così messi insieme i 3 cardini del successo del Canova: "**the best members**", "**the best speakers**" e "**the best premises**". Il locale più prestigioso di Roma riservò al club le sue splendide sale e la famosa "Cabala" danzerella. Li attenendosi scrupolosamente **all'informalità, alla franchezza ed al "seri ma non seriosi"**, sono venuti a dispensare cultura i nomi più prestigiosi, specie in termini di economia e finanza (basta leggere l'apposito allegato per esternare il proprio stupore). In verità i veri motivi inconfessati che spinsero (e spingono) molti degli Ospiti Speciali a venir nella tana del Canova sono: non dover pagare un'audience predisposta ad ascoltarli; 2) ricevere gratuitamente il portachiavi d'argento'900 simbolo del Canova, del non disprezzabile valore di Lit. 70.000 (a prezzi del 1985); 3) poter scrivere nel proprio curriculum "Oratore del Canova Club" senza pagare alcuna quota annuale. Gli Ospiti Speciali fino a qualche anno fa si chiamavano Soci d'Onore. In verità aver avuto per ospiti tutti quelli che contavano nella Prima Repubblica ha portato a scoprire, però, che non tutti erano d'onore. Così dalle ceneri dei Soci d'Onore sono sorti i Canoviani d'Onore, Canoviani Speciali che oltre ad essere bravi debbono essere per bene e scegliersi tra loro, oltre che dai Soci, mediante votazione. Tutto ciò perché la responsabilità di altri futuri speakers "d'onore" in conflitto con la giustizia sia solidale e non solo del democratico Presidente che aveva chiamato ecumenicamente "d'onore" tutti coloro che aveva invitato a parlare dal palco al Canova.

Poiché i Cenacoli sono oramai eventi pubblici e socio-mondani, i veri Canoviani attivi si ritrovano un'altra sera al mese per gestire il Club, ricreando così un'atmosfera da riunione di condominio. Il clou di queste serate **S.A.M.**

(Serate Amici Miei) avviene, quando ognuno è sollecitato a parlare di se stesso e del proprio lavoro e finalmente trova qualcuno obbligato dalla dolce forza dell'amicizia, ad ascoltare.

Per ottenere il totale assenso muliebre e depistare i fondati sospetti sulla effettiva partecipazione alle serate canoviane di qualche socio irrecuperabilmente dedito al "casanovismo", il Canova decise di dedicare alle partners due delle dieci serate dell'anno sociale (luglio ed agosto, Canova mio non ti conosco). La prima tra febbraio e marzo, carnascialesca, la seconda a fine annata, la **Grande Festa già di Gala e della Solidarietà**. Con i proventi delle estorsioni agli amici, il Canova fa la sua Solidarietà. Negli ultimi anni di lirette, anche se leggere e svalutate, ne sono state raccolte per circa 50-60 milioni per annata, per opere di Solidarietà proposte dai soci (vedi apposito allegato). La partecipazione a questo gioioso ricatto è richiesta anche ai non soci che ignari si aggirano per il mondo Canova durante la primavera. In compenso ad ogni partecipante, da quel momento perseguitato a vita come Sostenitore, viene rilasciato un bollino annuale per il proprio passaporto dell'anima da mostrare al Padreterno il più tardi possibile. La Serata di Gala è l'alternativa gioiosa al Festival di Sanremo o al Fantastico televisivo del sabato sera. Gratuitamente si esibiscono da 8 anni, davanti ad una **platea di non meno di 300 persone** tra Soci, Sostenitori ed Amici, questi **Grandi Artisti** cui il successo non ha inaridito il cuore. I nomi di questi generosissimi che additiamo alla Vostra stima, sono nel prezioso allegato.

Da molti anni il Canova vanta anche un **Premio di Letteratura Economica e Finanziaria** tra i più ambiti di quell'inflazionato universo. Premio vinto, su votazione segreta, dal **miglior divulgatore italiano**, scelto su una terna di scrittori-economisti italiani. La selezione della terna, tra i libri pubblicati in Italia l'anno prima, è fatta dal più affollato apposito Comitato del Canova. Il Premio dimostra inoltre la sagacità dei canoviani, la cui bramosia culturale porta a benefici nel corpo oltre che nel cervello. Infatti la soporifera lettura serale dei libri da votare evita totalmente i consumi del Tavor. I nomi prestigiosi degli autori incoronati con piatto d'argento li troverete nell'allegato, sempre più prezioso.

Per le altre attività del Canova vale la pena di ricordare le **Visite Culturali** (a chiese, musei e mostre varie), tecnico-scientifiche e **le manifestazioni sportive**. Il **Torneo di Tennis Giallo Doppio**: l'unica occasione nella vita per rimediare una coppa da esibire nel proprio salotto, in quanto ci sono sempre più coppe che partecipanti al Torneo. Le Partite di pallone dove impera la più sordida pratica mercenaria pur di vincere (con canoviani per una sera di semiprofessionisti della pelota), poiché i campi da gioco sono troppo veri per i soci-atleti che non lo sono più.

Last but not least, c'è un bollettino delle **Job Opportunities**, almeno un paio di migliaia fino ad oggi quelle offerte e pure un **Mercatino delle Opportunità**, buono anche per riciclare i doni di Natale ed un **Almanacco** degli eventi del mese in corso.

Il Club ha oggi, come ieri, (l'altro ieri era diverso) un **numero chiuso di soci**, anche per renderlo più appetibile. Non possono essere più di **99**, sulla base del **premio della qualità sulla quantità**. Gravitano però, intorno al Club un altro paio di centinaia di persone tra **sostenitori**, quelli che partecipano alla Solidarietà senza essere soci, **amici** "una volta tanto, quando posso", **grandi lettori** (uomini di Governo, politici, ospiti speciali, etc). Se si includono quelli che vogliono essere in tutte le mailing lists e quelli costretti dalla megalomania del fondatore a ricevere le demenziali **Effemeridi**, il mondo Canova impesta un migliaio e più di capi famiglia, non solo a Roma, (Ricordi chi le riceve: effemeridi può avere molti sinonimi, ma mai "invito gratuito a cena").

I soci sono rigorosamente non uguali (come nella vita) e sono liberi di non sentirsi uguali nei confronti del loro Club. Si hanno infatti diversi tipi di soci: quelli attivi che gestiscono e quelli felici di essere gestiti. Il Canova ha anche il privilegio di avere la categoria degli **"Ex-soci"**, quando il divorzio è deciso dal Club (e non dal socio come avviene normalmente negli altri clubs, alla perenne ricerca del socio perduto). **Le quote di associazione** sono composte solo dal costo vivo delle cene. Costo a portata di stipendio bancario. Il resto delle spese sono coperte ... dalla buona volontà oltre che dal tempo (e talvolta dai quattrini) di chi assume l'onere, più che l'onore, degli incarichi. Questo pagarsi tutto da soli dà quella **libertà verso tutto e tutti che è anche la vera bandiera del Canova**.

Tutto ciò è frutto del genio speciale dei Canoviani, quello composto dall'1% di ispirazione e dal 99% di sudore.



UNA BELLA STORIA CHE CONTINUA ...
(seconda parte)

ABBIAMO VENTI ANNI !!

Carissimi Amici,

i compleanni sono il rito che ti costringe alla riflessione sul tempo che è passato. In me generano un misto di gioia e malinconia. Malinconia perché ho consumato una bella porzione della mia vita, una vita allungata rispetto a quella dei miei nonni, anche se purtroppo nella zona della maturità piuttosto che in quella della giovinezza. Gioia perché me la sono goduta, spesso grazie anche al Canova, aggiungendo vita agli anni e non anni alla vita, contento di non avere né rimpianti, né rimorsi.

In questa "**effemeride**" speciale niente citazioni o aforismi. Tutto cuore e niente cervello per costruire questa comunicazione. Mi pare infatti giusto spiegare, in questa occasione, che quel mio incubo chiamato effemeridi non è il frutto spontaneo di una mia inesistente verva pseudoartistica-intellettuale, ma un dannatissimo lavoro di ricerca, taglio e cucì. A me non è riuscito quasi mai nulla di getto o di ispirazione come molti possono pensare. Anche per le effemeridi, vale il mio approccio generale alla vita -"1% inspiration e 99% perspiration."

La **grande forza del Canova** è soprattutto di natura mistica. Per quanto se ne sappia la sua prima unicità è quella di non avere né un atto costitutivo, né uno statuto. In pratica non essendo mai nato come invece succede a tutti i comuni (mortalì), il club non può morire.

E' invece governato dal buon gusto e dal buon senso, nella consapevolezza di sapere che chi crede nel buon senso della gente dimostra di non averne lui. Non avere regole e leggi cui attenersi rigidamente permette una **flessibilità totale** che agevola molto quando si debbono prendere decisioni. Peraltro "pontifica" il leader massimo-presidente a vita-, se una comunità ha bisogno di leggi per stare insieme vuol dire che non vuole stare insieme. Quindi non c'è bisogno di leggi in una comunità perfetta come è quella del Canova.

Il Canova come tutti i club non profit, vive del **service dei suoi soci**. Al Canova però anche il service è calcolato con una unità di misura speciale: il tubo. Al Canova infatti la maggioranza non fa un tubo e non si offende se la minoranza che si fa il tubo glielo dice. Anzi. Per la verità anche la minoranza è contenta che la maggioranza non faccia.

Se il Canova ha avuto il **successo** che indubbiamente ha avuto e voi stessi ne siete testimoni continui con il vostro supporto e la vostra fiducia, ciò è massimamente dovuto a suoi errori. Dio solo sa quanti ne abbiamo fatti. **Questo club non è nato con la testa ma con il cuore**. E così' ha continuato a crescere sereno e consapevole dei suoi limiti che sono anche la sua forza.

Il Canova è un club composto quasi esclusivamente di **soci maschi** ma è gestito quasi esclusivamente da **soci femmine**. Ed è solo per questo che funziona ed ha un aspetto decisamente attraente che tutti gli riconoscono quando vengono ai nostri incontri notturni.

Se da una parte è vero che al Canova non ci sono cariche onorifiche da ghermire o prebende da scroccare e vantaggi materiali (donne e potere) ed immateriali (potere e donne) da godere, non è peraltro vero che i soci siano veramente liberi. Scientemente, deliberatamente, subdolamente, essi sono legati senza scampo con il tenue ma resistentissimo filo dell'amore, dell'affetto e dell'amicizia.

In 20 anni di attività abbiamo acceso circa **200 tra Cenacoli e Serate di Gala**, ospitando quasi 150 speakers, tutti di grandissimo livello compresi tutti i big della prima e della seconda Repubblica, assicurando a tutti gli ospiti la disponibilità ad ascoltare, anche a chi non la pensava come noi. Non a caso, per evitare che olezzi indesiderati da

prima Repubblica, potessero inquinare l'aria pulita del Canova, abbiamo azzerato la dizione Speaker d'Onore in Special guest, ed il vocabolo "onore" lo abbiamo lasciato a quei special guests votati e cooptati perché unanimamente riconosciuti "bravi e per bene" da prendere ad esempio: **i Canoviani d'Onore**.

Fra **tutte le altre attività del Club** di questi venti anni (Serate di carnevale, opportunità di lavoro - non meno di 350, gemellaggi con altri Club, visite culturali, concorsi fotografici, viaggi, partite di pallone, tornei di tennis, seminari fuori sede) mi sembra giusto ricordare in modo speciale, in questa occasione, i nostri 3 fioroni agli occhielloni (siamo sempre esagerati). 3: la Solidarietà, il Premio di Letteratura Economico-Finanziaria ed il Canova Giovani.

La Solidarietà è certamente l'attività di cui siamo più orgogliosi non solo per quello (poco) che riusciamo a fare ma come lo facciamo. Il nostro orgoglio risiede nel fatto che quasi tutti gli amici ci danno dei soldi ancora prima di sapere quale sarà scelta tra le opere di bene che i nostri generosissimi amici del Comitato apposito vanno a selezionare.

Nel **Premio di Letteratura Economica e Finanziaria** si può trovare l'anima vera di questo club. Il premio non lo diamo necessariamente al più talentuoso ma a quello che si fa capire meglio. Noi vogliamo capire, comunicare, nello stare insieme. E premiamo democraticamente chi la pensa come noi.

Il **Canova Giovani** è la nostra speranza, la nostra utopia. Far crescere una classe dirigente italiana che abbia qualche valore morale nel proprio DNA, di manager e professionisti, magari quelli del Canova: **Cultura, Solidarietà ed Amicizia**.

Grazie amici cari per aver fatto parte di questo nostro mondo in questi primi 20 anni.

Giugno 1998

SSS
Storico Scrivano Siciliano



“Siamo a...35!”

Il Canova Club nel terzo decennio e mezzo:

è **cresciuto sempre di più**, not so slowly but still surely, cooptando amici ed amici degli amici, conformemente al DNA siculo del fondatore e tendendo a quarantenni che potessero affiancare i veterani. Il nucleo storico del club viaggiava sui picchi dei sessanta (ed oltre) dove l'aria è già abbastanza rarefatta e pressoché pensionistica. Il Canova Club aveva ed ha, quindi, bisogno di quarantenni e cinquantenni di sana e robusta costituzione fisica, mentale e di spirito. Ha così infranto il numero magico di 99 per tendere anche all'infinito, fermo restando il principio che i nuovi soci abbiano le stesse caratteristiche, in una parola siano dei galantuomini e, ove possibile, capaci di dare valore aggiunto in pensieri, parole ed opere (inclusa quella del supporto finanziario)

Ha continuato ad organizzare **incontri mensilmente, sempre nei migliori locali di Roma** (massime al Grand Hotel Parco dei Principi di cui è diventato azionista implicito per l'effetto trascinante che ha fatto per altri Club collegati per **ascoltare temi di cultura economica-finanziaria-sociale-politica**, con protagonisti di grandissimo prestigio, che intender non lo può chi non c'è stato; l'alternativa è di leggere, ammirati (sbavature da modestia connaturata) nelle liste disponibili il parterre da imperatori che hanno partecipato. Dalla prosa ai numeri: 35 anni a 10 Cenacoli mensili per anno sono circa 350 speakers, vuoto per pieno, per un audience globale di circa 52.000 presenze, pieno per vuoto, assumendo 150 persone di media a serata (anche se da quasi 15 anni siamo spesso oltre le 200).

Nel 2002 una radiologa senologa con il pallino dell'economia, pur di diventare socia, si è inventata un **premio al merito delle donne** che lavorano anche fuori casa: **R.O.S.A.** ovvero un premio dalle donne alle donne di successo per **Risultati Ottenuti Senza Aiuti**. Un'idea ed un'attività altamente benemerita che ha messo in luce (che non esisteva) tante donne straordinarie in tanti campi di attività spesso monopolio maschile. Un Premio talmente unico che lo stesso **Presidente della Repubblica** ha ritenuto di dover premiare personalmente nel giugno 2009.

Con il venticinquesimo compleanno il Club ha cominciato a dedicare l'happening d'apertura dell'anno sociale ad un Tema significativo: così dopo "Amor per Roma", ha celebrato "Napoli", la "Sicilia", il "Popolo americano", la "Chiesa Cattolica", l'"Islam" l'"Ebraismo"...per essere coerente di offrire un'audience aperta a tutti, anche a quelli che non la pensano come noi.

L'happening di chiusura è rimasto per glorificare i **Canoviani d'Onore** (i supermen della testa, bravi e per bene votati ogni anno dai Soci) e i **tanti artisti generosi “oltre lo spettacolo”** nell'allietare, per il solo piacere di esserci, i Soci del Club (oggettivamente unico anche per queste specificità).

Nel 2006 sono nati il **“Gruppo BMC (Ballo, Musica e Canto)”**, composto di quei carbonari, ovvero quella specie protetta, che amano il ballo con una festa comandata: il Carnevale, per la verità già santificata anche nel profondo passato, e la **Brigata “Sorrìdi Canova”**, amici che sentano le stesse esigenze di sorridere (e ridere) in ogni occasione possibile per esempio attraverso scambio di storielle amene dette anche barzellette, ripetere e ripetersi che “La vita è bella”, se sa essere anche divertente.

Nel 2002 la **Solidarietà** si è organizzata in **Canovalandia Onlus**, per potersi occupare della Solidarietà delle Imprese, individuando e sostenendo soprattutto la missione di **occuparsi degli anziani bisognosi**. Come si dice in gergo per spronare: molto è stato fatto, ma molto resta da fare. In attesa che arrivino le aziende ovvero di capire come andare verso le aziende, le cifre dicono che dal 1986 ad oggi il Canova, con vari metodi “ricattatori”, che solo l'amicizia e la generosità consentono, è stato capace di farsi consegnare dai suoi oramai centinaia di sostenitori della Solidarietà, vuoto per pieno, 625.000,00 euro o meglio, pieno per vuoto, 1 miliardo e duecento milioni di lire (ci piaceva di più e ci sentivamo più generosi) che sono stati consegnati tutti, nessun centesimo escluso (neppure per pagare cellulari, telefoni e benzina della dozzina di amici che se ne occupano) a quella trentina di

casi di vero bisogno (cibo, gasolio, gas, luce, vestiario, coperte, ristrutturazioni, tetti, ascensori, pulmino...) verificati prima e confermati dopo dal pagamento delle fatture. Ad ogni modo niente cash; infatti da due decenni siamo antesignani del Governo Monti per combattere nel nostro piccolo il malaffare e la corruzione.

Il **Premio di Letteratura Economica e Finanziaria** da oltre 25 anni continua a suon di voti dei Soci, a far emergere i divulgatori principi dell'Olimpo Italiano dell'Economia e della Finanza, con nomi veramente VIP [nel senso di Visti (sempre) In Press]. Anche qui leggere l'elenco per capire meglio l'orgoglio sottinteso.

Il **Canova Giovane** continua nella paziente costruzione della sua bella e variegata tela di Penelope. Non ci sono Club con così grandi turnover come quelli dei giovani, non fosse altro per il naturale mutamento della condizione di esser giovani. Inoltre l'estrema precarietà del lavoro giovanile di questi ultimi anni, è stato ed è uno scoglio durissimo alla navigazione di questo service. Particolarmente encomiabile quindi il faticoso lavoro di collante dei bravissimi giovani che conducono, avvicinandosi, questo importantissimo gruppo per il nostro futuro, con vera maestria da oltre 20 anni.

Il giorno 15 settembre 2008 alle ore 20.00, dopo molti anni di gestazione (perché come diceva J.M. Keynes, "la difficoltà non sta nelle idee nuove, ma nell'emancipazione da quelle vecchie", nel nostro caso di 30 anni!), il club si è trasformato in "**Associazione Canova Club**", sancita da un Atto Costitutivo e gestita da uno Statuto, che ovviamente nessun Socio ha mai consultato e neppure chiesto copia.

Sotto la responsabilità degli specifici project leader è stata avviata la realizzazione dei **web sites** Canovalandia Onlus, Canova Giovane, Premio R.O.S.A. e Premio Letteratura Economica e Finanziaria e **la messa on line del sito del Canova Club** frutto della pazienza e della tigna di un informatico per amicizia di oltre 65 anni con il Boss, e che ha atteso cinque anni che il leader, tecnologicamente handicappato per scelta, cominciasse a dare i suoi green light al "mostruoso" lavoro fatto, di cui si è così reso corresponsabile, risultato di quel "mostro" ovviamente nella sua accezione di impressionante, di varie attività che è oggi il Canova Club.

Dopo una lunghissima gestazione (Lui non voleva coinvolgersi colà) e con parto cesareo (perché fatto venire alla luce forzando logiche e tempi, da parte di un giovane romano emigrato con successo a Milano) è nato il **Canova Club Milano**; letteralmente esploso nel primo anno di attività. Tanto eclatante e sinceramente inatteso è stato il risultato, che molte altre città nazionali ed internazionali (!) stanno lavorando a far crescere il loro Canova cittadino-regionale, a dimostrazione che Basaglia ha prodotto seri danni carsici.

Alla prossima celebrazione (magari l'anno prossimo, se ci prendiamo gusto) Vi diciamo come è andata.

In chiusura, pur riconoscendo che il Futuro è (anche) nelle mani di Dio (et similia), per quello che riguarda le nostre mani, ma anche la nostra testa ed il nostro cuore, cercheremo di andare in 3 direzioni:

- 1) Occuparsi dei nostri Soci, perché sono causa ed effetto dell'esistenza del Club.
- 2) Occuparsi di chi ha bisogno (nelle varie accezioni, specie in questi tempi così difficili) perché occuparsi degli altri dà tanta energia.
- 3) Occuparsi della collettività in senso lato, per la coerenza di essere il nostro Club un consapevole membro attivo del III pilastro (del non profit) della nostra società.

Benvenuto tra noi a chi si sente di partecipare a questo semplice a parole, ma impegnativo compito. Impegno però da mantenere, ad ogni modo, per non meno di...35 anni.

Settembre 2012

S, SSS

Stefano

Storico Scrivano Siciliano